



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI **pon**
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'UMBRIA
Direzione Didattica di Corciano

Via Luigi Settembrini, 19 - 06073 CORCIANO (PG) - Codice Fiscale: 80015990544 Cod. Mecc.: PGEE027001
Tel. 075.5179187 Email: pgee027001@istruzione.it Pec: pgee027001@pec.istruzione.it



PERCORSO CONTINUITÀ

SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

LA COMMISSIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Dirigente Scolastico Prof.
Pierpaolo Pellegrino ins.
Milena Bei ins. Elisabetta
Galiano ins. Silvia Galli ins.
Maria Luisa Magnini ins Anna
Rita Nutarelli

IL NUCLEO DI
VALUTAZIONE ins. Francesca
Castiglioni ins. Silvia Curti ins.
Paola Margheriti ins. Maria
Grazia Pioppi

Anno scolastico 2017/2018

Il percorso di continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria si realizza a partire dalla condivisione di comuni sfondi teorici e metodologici, che si esplicano in scelte ed azioni educativo-didattiche, rispondenti ai bisogni formativi di bambini/e e quindi coerenti con il segmento scolastico di riferimento.

“La scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico e contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del Paese e ne rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione”¹.

Durante gli anni del percorso infanzia-primaria i bambini e le bambine vivono per la prima volta esperienze di apprendimento e momenti di relazione tra pari e non soltanto. Di esperienza in esperienza, di relazione in relazione costruiscono un bagaglio culturale, esperienziale e relazionale al quale fanno riferimento costante, così da arricchirlo e dal quale ciascun insegnante non può prescindere, se intende attuare efficaci interventi educativo-didattici. Tale visione accomuna tutte le scuole della Direzione Didattica di Corciano che si riconoscono “nei principi del **costruttivismo sociale** in quanto considera(no) l'apprendimento come un processo di costruzione di significati negoziati assieme agli altri.”²

Nelle Indicazioni Nazionali si legge “Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.”³

La scuola dell'infanzia quindi *accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza in una prospettiva evolutiva*; la scuola primaria *valorizza l'esperienza...è finalizzata a guidare lungo percorsi di conoscenza*: un'importante definizione e chiarezza di ruoli che nel definire le competenze, esalta le specificità e quindi il valore di ogni periodo dell'esperienza scolastica.

Appare pertanto evidente che la scuola abbia compiti definiti in un periodo storico in cui i bambini/e, fin da piccoli, sono immersi in tante esperienze di formazione.

“Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre

¹Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, MIUR, pag. 20.

²Piano Triennale dell'Offerta Formativa della Direzione Didattica di Corciano, 2016-2019, pag. 75

³Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, MIUR, pag. 25.

la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.”⁴

Per fare ciò è necessario condividere: sfondi teorici tra i segmenti scolastici, così come avviene nella Direzione Didattica di Corciano, come stanno a dimostrare il P.T.O.F., il Curricolo Verticale per Competenze, la Progettazione per competenze e la Certificazione per competenze: documenti nati dall’esplicitazione e dalla condivisione di prassi e pratiche, nell’ottica di portare avanti un’offerta formativa coerente lungo il percorso della continuità;

-evidenziare ogni momento di continuità, valorizzando “simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente”⁵;

-costruire “un’alleanza educativa con i genitori (...) relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative”⁶, chiarendo il percorso educativo-didattico messo in atto dalla scuola, per favorire la formazione integrale del bambino/a senza anticipazioni né precocismi.

Quanto espresso è quanto si verifica nella Direzione Didattica di Corciano, nella quale l’attenzione alla continuità si esprime anche nei momenti di formazione delle classi prime, nelle quali il ruolo delle insegnanti della scuola dell’infanzia ha una grande importanza per fornire elementi di conoscenza tali da costituire gruppi-classi omogenei; così come nei momenti di scambio tra i docenti delle classi ponte per costruire gli incontri tra i bambini/e dei due ordini di scuola; o in corsi di formazione comuni.

Proprio perché lo scambio tra i due ordini di scuola esiste, è emersa la necessità di rendere ancora più chiare e condivise alcune fasi del momento di passaggio dalla scuola dell’infanzia alla scuola primaria, affinché ciascun bambino/a possa vivere il più serenamente possibile questo importante aspetto del suo percorso.

A tal proposito si ribadiscono le finalità relative ai due ordini di scuola:

Scuola infanzia:

- consolidare l’identità
- sviluppare l’autonomia
- acquisire competenze
- vivere le prime esperienze di cittadinanza.

Scuola primaria:

·Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, MIUR. ·Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, MIUR, pag. 20.

·Op. cit.

-acquisire conoscenze ed abilità fondamentali per lo sviluppo delle competenze³

culturali di base

- promuovere “l’alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel **leggere,scrivere e far di conto**, e la potenza attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline.”⁷

Le linee guida cui fare riferimento riguardo la metodologia da seguire nella scuola dell’infanzia, sono già esplicitate all’interno del documento PTOF della Direzione Didattica e sono sintetizzate come segue :

- organizzazione e valorizzazione degli spazi e dei materiali come ambiente di apprendimento
- valorizzazione della vita di relazione
- valorizzazione del gioco nelle sue varie forme
- progettazione aperta e flessibile
- ricerca-azione ed esplorazione
- dialogo
- utilizzo del problem solving
- lavoro di gruppo ed attività laboratoriali
- uscite didattiche ed esperienze al di fuori della scuola
- mediazione didattica.⁸

Questo per garantire che al termine della scuola dell’infanzia i bambini/e giungano ad acquisire **competenze** che significa “... giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione...”⁹

La stessa progettazione per competenze in uso nella nostra Direzione Didattica da alcuni anni consente al docente di rivisitare le proprie proposte educative, utilizzando didattiche cooperative e laboratoriali, mettendo in discussione il proprio stile di insegnamento, tenendo conto delle diverse tecnologie ormai presenti a scuola, affinché essa non sia “ metodologicamente lenta”¹⁰ ma interessante, creativa, che insegni a pensare, a fare,e ad affrontare la vita con strumenti critici e personali.

Tutto ciò è reso operativo tramite una didattica collaborativa di condivisione, di progettazione per sezioni/classi parallele in cui diventa funzionale tracciare percorsi operativi ed esperenziali entro cui muoversi per garantire a tutti gli alunni le medesime opportunità.

Occasione di importante confronto risultano quindi gli incontri tra gli insegnanti delle classi ponte al fine di attuare una comunicazione aperta e sincera che definisca un “ accordo” tra docenti dei due ordini di scuola per far fronte ad aspetti legati all’approccio alla letto- scrittura al fine di evitare precocismi.

Necessario quindi da parte delle insegnanti di scuola dell’infanzia evitare improvvisazioni ed errori metodologici legati a confusioni di ruoli e competenze,

Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, MIUR.

•Dal PTOF

•Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, MIUR. ¹⁰

Progetto 3—6 Gulliver.

tralasciando allo stesso modo precocismi nell'acquisizioni di abilità strumentali quali l'avvio alla letto-scrittura, l'utilizzo eccessivo di schede strutturate, a discapito di esperienze ludiche, relazionali, di raggiungimento dell'autonomia.

Di rilevante importanza che il bambino/a, nel periodo della scuola dell'infanzia, compia esperienze che gradatamente lo avviino all'acquisizione di una certa autonomia personale: gestire la propria persona, avere cura del proprio materiale e di quello altrui, abituarsi all'ascolto e alla partecipazione, saper rispettare il proprio turno, ciò contribuisce ad accrescere la propria autostima, le proprie capacità intellettive e pone le basi per un positivo ingresso alla scuola primaria.

Importante risulta attribuire massima considerazione al percorso formativo comune attuato in questi ultimi anni tra scuola primaria e scuola infanzia, quali le esperienze con il Centro Fare, in cui viene condivisa l'esigenza di un avvio alla strumentalità della letto-scrittura attraverso giochi metafonologici cioè imparare a rappresentare mentalmente i suoni di cui sono composte le parole con le quali ci esprimiamo.

È necessario che il bambino alla scuola dell'infanzia si avvii a riconoscere per via uditiva le unità sillabiche che compongono le parole quindi devono essere evitati esercizi di pregrafismo riferiti a caratteri alfabetici.

Oltre a ciò è presente nella Direzione Didattica il materiale elaborato dal gruppo DSA Disagio che fornisce agli insegnanti una vasta gamma di esempi cui attingere per attività da svolgere con i bambini della scuola infanzia.

Altrettanta attenzione va rivolta ai bambini/e in ingresso alla scuola primaria affinché vengano predisposti percorsi progettuali per formare il gruppo (lavorando per classi parallele in modo da offrire ai bambini le risorse di un team intero) garantendo loro momenti ludici come occasione di crescita, maturazione ed integrazione, allo scopo di fornire ai piccoli alunni tempi e spazi di progressivo adattamento al nuovo contesto scolastico.

BIBLIOGRAFIA

- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, in *Annali della Pubblica Istruzione*, MIUR, 2012.
- Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento allegate al DM 12 luglio 2011.
- Piano Triennale dell'Offerta Formativa della Direzione Didattica di Corciano, 2016-2019, pag. 75.
- Progetto 3—6 Gulliver.